

Mario Santi – Payt Italia – Integrare i Costi di Prevenzione dei Rifiuti nei Piani Finanziari della tariffa

Fare i conti
con l'ambiente
Rifiuti acqua energia

Ravenna
17-18-19
maggio 2017

- *Perché i costi di prevenzione sono parte della gestione dei rifiuti e come inserirli nel PF : ipotesi 1 Emilia Romagna, tra i Costi Comuni (con gestione regionale) e ipotesi 2 Payt Italia (CPR in Costi di Gestione e fondi in mano al gestore - le prime realizzazioni)*

www.ravenna2017.it



La tariffa incontra la prevenzione dei rifiuti in due modi

1. è l'elemento economico che favorisce la riduzione dei rifiuti
 - tariffa puntuale
 - in regime parametrico: riduzioni per premiare utenze che praticano prevenzione e riduzione rifiuti e non solo a RD
(es. compostaggio, domestico e di comunità.; premiare azioni GDO e altri contro spreco alimentare- v, convegno 1 giugno a Milano)

2. consente di **trovare le risorse per la prevenzione**
 - devono venire della Tariffa rifiuti (e da Ecotassa)
 - Costi per la Prevenzione dei Rifiuti vanno inseriti nel Piano economico e Finanziario

La prima applicazione : la LR 16/15 dell'Emilia Romagna sull'economia circolare

La LR 16/15 prevede formazione **Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti**, ricavato da ecotassa e da Tariffa rifiuti e gestito da Atersir

Il fondo deve finanziare progetti che i gestori possono presentare e che Atersir valuterà (quindi non è detto che i fondi accantonati tornino al gestore che li riscuote e vengano investiti in azioni di prevenzione dei rifiuti)

Il fondo per i primi anni va a premiare per metà i Comuni che nell'anno precedente hanno prodotto un quantitativo pro capite di RUR inferiore al 70% della media regionale e per metà trasformazione del servizio porta a porta per applicare la tariffa puntuale e per realizzare Centri comunali per il riuso e progetti di riduzione della produzione di dei rifiuti; dal 2019 la ripartizione sarà di due terzi e un terzo.

La prima applicazione : la LR 16/15 dell'Emilia Romagna sull'economia circolare

Segna una tappa storica: l'**internalizzazione dei costi della prevenzione in tariffa, con il loro inserimento nel Piano economico e Finanziario (PF).**

CpR considerati Costi Comuni (CC) il legislatore ha forse voluto dire che sono una sorta di presupposto per il buon funzionamento del sistema.

L'integrazione viene meglio sottolineata da una **collocazione tra i Costi di Gestione (CG)**, che segnalerebbe che **la prevenzione non è un presupposto esterno ma il punto di partenza della gestione dei rifiuti e che in quanto tale i suoi costi vanno sostenuti da tutte le utenze.**

Per primi risultati: v. relazione Bellaera

Costi di prevenzione dei rifiuti (CPR) nel Piano economico e Finanziario della Tariffa (PF)

*v. ipotesi in: Mario Santi I costi di prevenzione parte della gestione dei rifiuti
Ambiente&Sicurezza 1 del 23 dicembre 2015*

<file:///C:/Users/rifiu/Documents/Ars%20Ambiente/Scansioni/4.pdf>

Se la **prevenzione** è parte integrante (e punto di partenza) della gestione dei rifiuti, è necessario **inserire i suoi costi** (parte non a carico di soggetti economici con intese volontarie) **nel PF**

Nell'allegato al Regolamento (il **nuovo Dpr 158/99**) che definirà i costi da coprire con tariffa (TARI TARIP) **nei costi di gestione (CG) vanno inseriti i CPR (costi prevenzione rifiuti)** che andranno a coprire la definizione dei Programmi Comunali di Prevenzione dei Rifiuti e le azioni che ne derivano.

Si tratta di costi di gestione del sistema. Anzi, quelli tesi a prevenire il rifiuto prima che si formi vanno considerati altrettanto e forse più importanti dei quelli necessario e raccogliarlo e trattarlo, in modo indifferenziato (GGind) e differenziato (CGd)

Perchè i CPR vanno nella quota fissa della tariffa

La tariffa T è composta da due componenti, cui vanno attribuite le voci di costo

Alla quota fissa (TF) vanno attribuiti i costi che assicurano un diritto collettivo - l'esistenza di un servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti che assicuri le condizioni per la pulizia del territorio e l'igiene ambientale. E questo è un costo comune che tutti devono pagare, attraverso una quota di tariffa non a caso definita “fissa” (TF).

E' evidente che **i servizi (e gli investimenti) legati alla prevenzione dei rifiuti sono interesse generale** e di tutti, in quanto diminuiscono l'impatto complessivo ambientale ed economico del sistema di gestione nel suo complesso. **Vanno perciò attribuiti alla parte fissa TF** e posti in testa ai costi di gestione, sia dell'indifferenziato che del differenziato.

La Parte variabile della tariffa commisurata alla produzione di RU incentiva la loro riduzione

Alla quota variabile (TV) vanno attribuiti i costi legati ai godimenti individuali dei servizi: la raccolta e il trattamento dei rifiuti che ogni utenza produce.

Entro **modifica affidamento** (Capitolato o contratti di servizio) va implementata nel servizio di raccolta la **capacità di misurazione dei rifiuti** conferiti dalle utenze

Ad ogni utenza va quindi attribuita una TV relazionata alla sua produzione di rifiuti (RUR e/o altre frazioni), scontando eventuali fasi di attribuzione parametrica solo fino alla piena maturazione delle rilevazioni puntuali (rinnovo affidamento)

QUI SI SOSTANZIA LA NATURA ECO-FISCALE DELLA TARIFFA RIFIUTI

Un'addizionale per pagare la prevenzione

La proposta è di **attribuirne la copertura dei CPR a tutte le utenze** attraverso l'applicazione di una (molto contenuta) **addizionale**

Questa scelta fa capire che si tratta di una dato di gestione che tutti devono pagare, come pagano per raccolta e trattamento dei rifiuti.

Possibilità esemplificative

1 € / utenza / anno

5 € / utenza / anno

Si possono trovare altre proposte

.....

Come e dove inserire i CPR nel Piano Finanziario della Tariffa

I CPR vanno posti in testa, prima di CGind (costi di gestione dei rifiuti indifferenziati) e Cgd (costi di gestione dei rifiuti differenziati), proprio perchè si tratta di azioni finalizzate a prevenire il rifiuto, sia indifferenziato che differenziato, ed evitarne quindi formazione e costi relativi

L'algoritmo delle entrate da coprire con Tariffa rifiuti resta

$$STn = (CG + CC)n-1 (1 + IPn - Xn) + CKn$$

Ma cambia la composizione di CG

$$CG = \text{CPR} + CGIND + CGD$$

Prima applicazioni es. Regolamento TARI (2017) Comune di Seveso (MI)

- Art 22 regolamento TARI Comune di Seveso

...

- 8. Il Comune si riserva la facoltà di riconoscere riduzioni sulla TARI per le attività produttive e commerciali che effettuano devoluzione delle eccedenze alimentari con finalità sociali, a seguito di rendicontazione delle quantità effettivamente devolute con le modalità di cui alla legge 166/2016, fino alla capienza degli importi dei costi di prevenzione rifiuti (CPR, compresi nei CGG) da definire annualmente con delibera di approvazione del Piano Finanziario. L'importo iscritto nel PF sarà ripartito proporzionalmente tra i soggetti economici che hanno effettuato devoluzione con finalità sociali sulla base dei quantitativi certificati ed altre azioni di prevenzione dei rifiuti, definite ed imputate in CPR annualmente.

Prima applicazioni Es. Piano Finanziario TARI 2017 Comune di Cornaredo (MI)

Da Piano Finanziario 2017 /approvato con D.C.C. n° 3 DEL 31-01-2017

... **COSTI DI PREVENZIONE RIFIUTI**

... vengono introdotti tra i CG i Costi di Prevenzione Rifiuti (CPR), perché dal 1999 (data di emissione del DPR 158/99, che ha identificato questi costi di gestione dei rifiuti) la normativa si è evoluta – con la Direttiva Europea - Dir 2008/98/CE - e le leggi di recepimento - Dlgs 152/06 e s.m.i. - in particolare Dlgs 205/10 - che hanno definito la “prevenzione” un elemento integrato della gestione dei rifiuti al pari di “raccolta differenziata ed avvio a recupero – di materia ed energetico” e “smaltimento” degli stessi, anzi prioritaria rispetto ad essi. ...

L’ inserimento di questa voce **consente di definire e gestire il Programma comunale di prevenzione dei rifiuti** – in modo integrato alla gestione dei rifiuti e con il coinvolgimento di Acsa spa e soprattutto la realizzazione della **azioni previste** ...

I CPR (costi prevenzione rifiuti) vanno ad offrire copertura finanziaria alla definizione dei Programmi Comunali di Prevenzione dei Rifiuti e delle azioni che ne derivano.

Si tratta **di costi da attribuire alla parte fissa della tariffa (TF), dato che si tratta di componente essenziale dei costi del servizio....**

I CPR vanno **posti in testa, prima di CGind** (costi di gestione dei rifiuti indifferenziati) e **CGd** (costi di gestione dei rifiuti differenziati), proprio perchè si tratta di azioni finalizzate a prevenire il rifiuto, sia indifferenziato che differenziato, ed evitarne quindi formazione e costi relativi.

Cambia in questo modo la composizione di CG, che comprende anche i Costi di Prevenzione Rifiuti.

...

Prima applicazioni Es. Regolamento TARI Comune di Cornaredo (MI)

Da Piano Finanziario 2017 /approvato con D.C.C. n° 3 DEL 31-01-2017

		al netto iva	Iva 10%	al lordo iva
COSTI DI GESTIONE	TOTALE CG	1.787.634,92	178.763,49	1.966.398,41
Costi di Prevenzione dei Rifiuti (CPR)	Addizionale 1 € ad utenza	10.574,95	1.057,50	11.632,45
Costi di Gestione dei servizi sui RSU Indifferenziati (CGIND)	Costi Spazzamento e Lavaggio Strade (CSL)	438.766,30	43.876,63	482.642,93
	Costi Raccolta e Trasporto (CRT)	208.614,35	20.861,43	229.475,78
	Costi di trattamento e smaltimento (CTS)	322.618,00	32.261,80	354.879,80
	Altri Costi (AC)	26.753,33	2.675,33	29.428,67
	TOT CGIND	996.751,98	99.675,20	1.096.427,18
Costi di Gestione del ciclo di raccolta differenziata (CGD)	Costi Raccolta Differenziata per materiale (CRD)	763.100,25	76.310,03	839.410,28
	Costi di trattamento e riciclo (al netto ricavi -) CTR)	17.207,74	1.720,77	18.928,51
	TOT CGD	780.307,99	78.030,80	858.338,79
COSTI COMUNI	TOTALE CC	656.596,87	65.659,69	698.434,00
	Costi Amministrativi dell'Accertamento ecc.(CARC)	241.635,36	340,99	241.976,35
	Costi Generali di Gestione (CGG)	367.597,51	36.759,75	404.357,26
	Costi Comuni Diversi (CCD)	47.364,00	4.736,40	52.100,40
COSTI D'USO DEL CAPITALE+B35	TOTALE CK	204.955,17	17.126,54	313.148,13
	Ammortamenti	171.265,40	17.126,54	188.391,94
	Accantonamenti	non hanno iva		
	Accantonamenti per agevolazioni e riduzioni			87.697,44
	Remunerazione capitale investito (R)	33.689,77	3.368,98	37.058,75
TOTALE GENERALE		2.615.497,19	261.549,72	2.977.980,55

Una proiezione economica dell'applicazione di questo metodi livello regionale (caso Emilia Romagna)

Stima entrate per la prevenzione dei rifiuti diverse ipotesi	
(su dati Emilia Romagna 2014)	
<i>Ipotesi LR 16/15 Emilia Romagna</i>	
Produzione RUR 2013 tonn	1.268.472
Costo totale di smaltimento €	131.820.000
Costo medio di smaltimento 2013 €/kg	103,92
Stima totale di utenze 2012*	2.024.289
* Stima ottenuta dividendo n. abitanti per 2,2	
<i>Entrate prevenzione</i>	
Ipotesi 1 a LR 16/15 metà del 5% costo medio smaltimento x produz, RUR)	3.295.490
Ipotesi 1 b LR 16/15 metà del 15% costo medio smaltimento x produz, RUR)	9.886.471
Ipotesi 2 a (addizionale 1 € ad utenza)	2.024.289
Ipotesi 2 b (addizionale 5 € ad utenza)	10.121.445

Perchè questa ipotesi si fa preferire a quella della LR 16/15 dell'Emilia Romagna

Inserire i **CPR nei costi di gestione (CG)** e non tra i costi comuni (CC) esplicita che **prevenzione non solo è integrata, ma sta alla testa di un servizio** che ormai più che di «gestione rifiuti» dovrebbero chiamarsi di «gestione circolare dell'energia e della materia»

Il fatto che i fondi restano al gestore delle tariffe e dei servizi lo obbliga non a chiederne l'assegnazione presentando un progetto ad Atersir (o comunque a struttura regionale) ma **lo obbliga a investire in prevenzione e a rendicontare come i risultati delle azioni influiscono sulla gestione dei rifiuti**

Altre novità sull'uso della tariffa (TARI, ma anche TARIP) a sostegno della prevenzione)

Legge di stabilità 2016 (legge 221/15) ha innovato il quadro della legge di stabilità 2014 (art. 1 legge 147/13, comma 659 e altri) in tema di agevolazioni e riduzioni tariffarie.

L'art. 36 possibilità di prevedere nei regolamenti TARI
“riduzioni tariffarie ed esenzioni (anche) nel caso di: ...
attività di prevenzione, commisurate alla quantità di rifiuti
non prodotti”.

Possibili campi di applicazione:

- Compostaggio domestico e di comunità
- Lotta allo spreco alimentare

La tariffa sostiene la lotta allo spreco alimentare (v. legge 166/16)

Art. 17 Art. 17. Riduzione della tariffa relativa alla tassa rifiuti
1."Alle **UND** relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive, **che producono o distribuiscono beni alimentari** agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il Comune può applicare un **coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità, debitamente certificata**, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione”

Art. 16. comma 3) “Le disposizioni ... si applicano a condizione che per **ogni singola cessione sia predisposto un DDT** progressivamente numerato ovvero un documento equipollente, contenente l'indicazione della data, degli estremi identificativi del cedente, del cessionario e dell'eventuale incaricato del trasporto, nonché della **qualità, quantità o del peso dei beni ceduti**.

Regione Lombardia Reti territoriali contro lo spreco alimentare

Convegno presentazione

RIDURRE LO SPRECO ALIMENTARE IL
FUTURO

1 GIUGNO 2017 Sala Bigi Regione
Lombardia MILANO